



Courtesy Captain P
© Peter Piller/2014

la mostra «**Lo Studio Villani di Bologna**» (fino al 28 febbraio). Il patrimonio di oltre 670mila fotografie è oggi perlopiù conservato a Firenze nell'Archivio

Fratelli Alinari (altre sono all'Archivio Fotografico della Soprintendenza Bsaie di Bologna, al Csac dell'Università di Parma e alla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna). Lo Studio Villani non solo ha raccontato la vita quotidiana di persone comuni e illustri (celebri gli originali ritratti, virati in vari colori e dipinti a mano), ma ha anche il primato della documentazione del patrimonio culturale, in particolare di Bologna e dell'Emilia, e delle vicende storiche attraverso i reportage sulla seconda guerra mondiale. È inoltre stato pioniere nella fotografia industriale italiana.

□ **Giovanni Pellinghelli del Monticello**

Amalfi kitsch

Napoli. Fino al 28 febbraio allo **Studio Trisorio** i lavori del fotografo britannico **Martin Parr** (uno nella foto) esibiscono il cattivo gusto dei costumi della massa e il lato kitsch dei comportamenti e delle abitudini che dilagano non solo nella classe media, ma diffusamente e inaspettatamente anche nelle classi più agiate che frequentano le località turistiche del Golfo di Napoli, come Capri e la Costiera Amalfitana.

«**Amalfi Coast**» è un'acuta indagine sui comportamenti sociali, compiuta con sottile humour tra le spiagge affollate e le mete del Grand Tour, che perdono la loro aura elitaria per essere livellate a luoghi qualsiasi dalla massificazione del turismo indifferenziato. □ **O.S.V.**



Le manie dei parigini

Parigi. La nuova mostra fotografica dell'**Hôtel de Ville** racconta 80 anni della storia della capitale francese attraverso gli obiettivi dei fotografi dell'agenzia **Magnum**. Circa 150 scatti firmati Cartier-Bresson, Capa, Erwit, Burri, Riboud, Depardon, Anderson, sono esposti fino al 28 marzo nella sala Saint-Jean (l'ingresso è gratuito). La mostra «**Paris Magnum**» ripercorre i piccoli e i grandi eventi che dagli anni Trenta a oggi hanno avuto per sfondo vie e quartieri parigini.

Pettena sulle tracce del Nobel dell'esplosivo

Modena. Fino al primo marzo la **Galleria Civica** propone la mostra «**Robert Pettena. Noble Explosion**», indagine di alcuni luoghi d'archeologia industriale attraverso le immagini del fotografo inglese **Robert Pettena** (Penbury, 1970). Il curatore Marco Pierini ha riunito una cinquantina di fotografie, oltre a disegni, documenti e materiale d'archivio, dedicati agli impianti di produzione di esplosivi. Questi siti in Italia nacquero negli ultimi decenni dell'Ottocento quando **Alfred Nobel**, a noi noto in quanto filantropo fondatore dell'omonimo premio ma paradossalmente anche inventore della dinamite, raggiunse il nostro Paese e si incontrò con **Ascanio Sobrero**, il chimico torinese che sintetizzò la nitroglicerina. Nel 1879 i due diedero vita alla società **Dynamite Nobel** ad Avigliana (Torino) che poco dopo realizzò una joint venture con la Società Italiana Prodotti Esplosivi dando vita alla **Sipe Nobel Spa**. In pochi anni l'azienda aprì filiali a **Forze dei Marmi** (Lu), **Spiamberto** (Mo) e **Cengio** (Sv). Pettena ha fotografato questi siti mettendo in risalto il valore estetico delle architetture industriali di fine Ottocento e primo Novecento, nonché le loro caratteristiche d'integrazione sul territorio. Fabbriche che, producendo materiale bellico, nel corso delle guerre mondiali erano state mimetizzate per non essere invisibili dall'alto, oggi sono abbandonate. «*L'occhio dell'artista, scrive Marco Pierini nel testo in catalogo, osserva quasi clandestinamente l'aspetto odierno delle fabbriche e, se indugia sullo stato d'abbandono delle costruzioni, non è con l'intento di andare alla riscoperta di un anacronistico gusto per la rovina, ma per segnalare l'eccellenza di luoghi (spesso ancora in attesa di essere bonificati) dove il tempo appare sospeso e la vita, non fosse per la vegetazione che riconquista il proprio spazio, assente.*»

□ **Stefano Luppi**

La Napoli degli anni '80

Napoli. «**Blow up. Fotografia a Napoli 1980-1990**» fino all'8 febbraio a **Villa Pignatelli-Casa della Fotografia**, propone un affondo sulla fotografia degli anni Ottanta a Napoli, mettendo in evidenza la vivacità del dibattito cittadino. Curata da Denise Pagano e Giuliano Sergio, la mostra documenta la ricerca internazionale proposta dalle gallerie di **Lucio Amelio, Lia Rumma e Pasquale Trisorio** (Clegg & Guttman, Andreas Gursky, Robert Mapplethorpe, Helmut Newton, Thomas

recente. Molte e intensamente eloquenti, le immagini scattate ai confini tra Europa e Asia, riunite in serie che ne rileggono la drammatica storia recente attraverso il contrasto tra gli edifici, i monumenti, le scuole, tutti in decadenza, e l'umanità propositiva che tra essi si muove.

□ **Ad.M.**

In viaggio con Ricci, Venturi e Toesca

Roma. Da non perdere fino al 30 gennaio la mostra «**Il viaggio in Italia di Giovanni Gargioli. Le origini del Gabinetto Fotografico Nazionale, 1895-1913**» nella sede dell'**Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione al San Michele**. Esperto di ottica, fisica e ingegneria, Gargioli è stato il primo a documentare il patrimonio culturale italiano lavorando fianco a fianco con archeologi come Giacomo Boni e storici dell'arte del calibro di Adolfo Venturi, Pietro Toesca e Corrado Ricci. Questo «**Viaggio in Italia**», titolo che rimanda all'omonimo progetto del 1984 di Luigi Ghirri, risale il Paese da Palermo ad Aosta in quasi 200 fotografie tra positivi storici, lastre negative e stampe moderne, seguendo l'attività del fondatore di quello che dal 1923 sarà il Gabinetto Fotografico Nazionale e che ancora oggi ha il compito di documentare il nostro patrimonio. Ne emerge un'Italia diversa, rurale e struggente, in cui si riconoscono a stento paesaggi, borghi, piazze e monumenti. Capolavori immortalati prima di venir abbattuti dalle ruspe come, restando a Roma, Palazzo Torlonia con gli affreschi del Podesti, distrutti per far posto a piazza Venezia, un braccio dell'Ospedale Santo Spirito con gli affreschi di Gregorio Guglielmi, persi per costruire i muraglioni del lungotevere, Villa Mills sul Palatino, le bellezze sbriciolate dalla guerra o dal terremoto. Ma le sue foto propongono anche un'estetica nuova per quegli anni, una libertà espressiva e una vocazione all'attualità originali, un vero e proprio stile Gabinetto Fotografico. Il catalogo, Iccd, è a cura di Clemente Marsicola. Nella foto, «**Pisa, piazza del Duomo**», 1904. □ **F.C.G.**

